

SENATO DELLA REPUBBLICA

IV LEGISLATURA

(N. 1204-A)

RELAZIONE DELLA 3^a COMMISSIONE PERMANENTE

(AFFARI ESTERI)

(RELATORE BATTINO VITTORELLI)

SUL

DISEGNO DI LEGGE

*approvato dalla Camera dei deputati nella seduta del 21 maggio 1965
(V. Stampato n. 2273)*

presentato dal Ministro degli Affari Esteri

di concerto col Ministro di Grazia e Giustizia

col Ministro del Bilancio

col Ministro delle Finanze

col Ministro del Tesoro

col Ministro della Pubblica Istruzione

e col Ministro del Lavoro e della Previdenza Sociale

*Trasmesso dal Presidente della Camera dei deputati alla Presidenza
il 24 maggio 1965*

Comunicata alla Presidenza il 18 giugno 1965

Approvazione ed esecuzione dell'Accordo tra il Governo Italiano e l'Organizzazione internazionale del lavoro, per l'istituzione del Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico, con annesse lettere, concluso a Roma il 24 ottobre 1964

ONOREVOLI SENATORI. — Il Senato è chiamato a ratificare, mediante questo disegno di legge, l'accordo concluso a Roma il 24 ottobre 1964 tra il Governo italiano e l'Organizzazione internazionale del lavoro per la istituzione, con sede a Torino, del Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico, costituente una nuova istituzione internazionale specializzata creata dall'Ufficio internazionale del lavoro con sua risoluzione unanime del 31 maggio 1963.

Tale iniziativa è partita dalla considerazione dell'importanza ormai assunta sia dalle risorse umane, come fattore basilare dello sviluppo economico e dell'industrializzazione, sia dalla funzione essenziale che rivestono a questo riguardo la formazione e il perfezionamento professionale e tecnico, specialmente per i Paesi in via di sviluppo. Il Centro avrà il triplice fine specifico di conseguire: il perfezionamento professionale e tecnico, ai vari livelli, principalmente a beneficio dei Paesi in via di sviluppo, di persone ritenute adatte a trarre profitto da una formazione più avanzata di quella che possono ottenere nel proprio Paese; il perfezionamento di persone associate allo sviluppo delle piccole industrie e alle cooperative di produzione; e la formazione pedagogica degli esperti in materia di cooperazione tecnica.

L'insegnamento, che sarà completato da un tirocinio nelle imprese dei Paesi industrializzati, sarà dato, in seguito a richiesta in tal senso presentata a suo tempo dal Ministro degli esteri italiano dell'epoca, onorevole Saragat, oltre che in inglese, in francese e in spagnolo, anche in italiano.

Il Centro, come è specificato nell'articolo 2, comma 1°, della sua risoluzione costitutiva, è un organismo internazionale a carattere tecnico, senza fini di lucro, il quale fornisce un insegnamento obiettivo, indipendente da ogni considerazione di ordine politico e commerciale, e il Direttore e il personale del centro stesso sono funzionari internazionali che non devono né chiedere, né ricevere istruzioni da alcun Governo o da alcun'altra autorità esterna.

Il suo Consiglio direttivo comprenderà, a tal fine, oltre che il Direttore generale dell'Ufficio internazionale del lavoro, o un suo sostituto, due membri designati rispettivamente dal Governo italiano e dalla città di Torino, nonché una rappresentanza dei tre gruppi esistenti nel Consiglio di amministrazione dell'Ufficio internazionale del lavoro, la quale comprende in misura paritetica rappresentanti dei Governi, delle organizzazioni di datori di lavoro e delle organizzazioni di lavoratori.

Al bilancio del Centro concorreranno contributi volontari emanati da Governi, organizzazioni internazionali non governative e altre fonti. Il Governo italiano, per parte sua, darà un contributo complessivo di lire 4 miliardi 450.000.000, scalate in versamenti annui di lire 445.000.000 su un periodo che va dal 1° gennaio 1965 al 31 dicembre 1974. All'onere del primo versamento di lire 445 milioni si provvede, per l'anno finanziario 1965, in base all'articolo 3 del disegno di legge sottoposto all'approvazione del Senato, mediante riduzione del Fondo speciale, di parte corrente, dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'anno medesimo, destinato a sopperire agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

Sostanziali contributi saranno pure dati dalla Francia, dal Canada, dagli Stati Uniti, dal Belgio, dalla Spagna, dal Giappone, dalla CECA, mentre Cipro, la Libia, il Pakistan, la Lega degli Stati Arabi, la Nigeria, la Giordania, l'Irak, la Svezia, la Danimarca, daranno pure un contributo simbolico.

L'accordo che dà vita al Centro fa seguito a lunghe trattative tra l'Italia e l'Organizzazione internazionale del lavoro ed è scaturito da una visita di funzionari internazionali alla Mostra internazionale del lavoro di Torino, nel quadro della Mostra « Italia 61 », i quali si convinsero allora che le attrezzature immobiliari di tale Mostra potevano essere destinate a finalità internazionali per programmi di collaborazione multilaterale.

I padiglioni della Mostra regionale di « Italia 61 », adeguatamente trasformati in collegi residenziali per iniziativa del Comitato promotore, mediante utilizzazione della somma di lire 4.900.000.000 risultante da contributi

del Comune di Torino (1 miliardo), di Aziende di Stato e di industrie private, conterranno 800 posti letto e potranno così ospitare ogni anno quasi 2000 allievi provenienti dall'Africa, dall'Asia e dall'America Latina, i quali riceveranno nella città di Torino corsi di perfezionamento professionale e tecnico avanzati, che funzioneranno da corsi complementari superiori rispetto a quelli di base istituiti in maniera crescente in vari Paesi in via di sviluppo.

Il Centro di Torino, nonostante il suo carattere internazionale, permetterà soprattutto al nostro Paese di dare un contributo assai rilevante alla formazione dei quadri professionali e tecnici dei Paesi in via di svilup-

po, nell'ambito di una politica particolarmente idonea ad un Paese come l'Italia, di apertura e di collaborazione allo sviluppo del terzo mondo.

Onorevoli senatori, molteplici ragioni militano dunque a favore dell'approvazione dell'unito disegno di legge, che ho l'onore di chiedervi, a nome della 3^a Commissione del Senato, affinché la ratifica dell'Italia permetta di dare tempestiva esecuzione all'accordo che dà vita al Centro entro termini tali che possano consentire, come previsto, di iniziare i corsi entro le prossime settimane.

BATTINO VITTORELLI, *relatore*

DISEGNO DI LEGGE**Art. 1.**

È approvato l'Accordo tra il Governo italiano e l'Organizzazione internazionale del lavoro per l'istituzione del Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico, con annesse lettere, concluso a Roma il 24 ottobre 1964.

Art. 2.

Piena ed intera esecuzione è data all'Accordo di cui all'articolo precedente a decorrere dalla sua entrata in vigore, in conformità all'articolo 8 dell'Accordo stesso.

Art. 3.

All'onere di lire 445 milioni, quale contributo del Governo italiano al bilancio del Centro internazionale di perfezionamento professionale e tecnico di Torino, si provvede per l'anno finanziario 1965 mediante riduzione del Fondo speciale, di parte corrente, dello stato di previsione della spesa del Ministero del tesoro, per l'anno medesimo, destinato a sopperire agli oneri dipendenti da provvedimenti legislativi in corso.

All'onere annuale per il conferimento di borse di studio si provvede con gli appositi stanziamenti dello stato di previsione della spesa del Ministero degli affari esteri.

Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti le occorrenti variazioni di bilancio.